

DON PIRLONE FIGLIO

VERO TRIBUNO DEL POPOLO

SI PUBBLICA CON CARICATURE

il Martedì, Giovedì e Sabato

Costa Centesimi 10

Arretrato Cent. 15

ASSOCIAZIONE

All' Ufficio	Trim.	Sem.	Anno
	3. 40	7. 50	14. 85
Provincia	4. 30	8. 30	16. 10



REDAZIONE

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Presso CATURI piazza S. Lorenzo in Lucina N. 36.

DISTRIBUZIONE

In tutte le Agenzie e Negozi della Città

UN ARTICOLO DI FONDO

Signori e Signore!

Chi me la favorisce? Chi mi da... un soggetto? Chi mi presta la materia per un articolo di fondo? Per carità fuori... quest' anime generose - del resto *D. Pirlone-Figlio* sarà costretto a comparire senza!

E chi avrebbe il coraggio di presentarsi in pubblico senza l' *articolo di fondo*? Ditelo voi lettori, e poi pensate se io abbia diritto di porgere la mano senza che Berti mi dichiari ozioso vagabondo.

Suona mezzogiorno! Ho borbottato due strofe dell' *Angelus Domini* -- mi son guardato attorno, ho fermato lo sguardo su quei banchi che cominciano ad imbrogliare in modo unico la piazza Rordanini -- vedo una fila di libri antichi -- legati e slegati -- e penso fra di me: Sic transit gloria mundi! Ha ragione il Papa -- Cosa ne dice sig. Arabib? Lei che ha scritto tanto per l' *umanità*? .. e per l' *Erario* del nostro paese,

specialmente quando s' accostava alle bollette -- Vede, dove vanno a finire le sue polemiche, i suoi articoloni che gli costarono tante fatiche e che gli arruffarono persino il cilindro... Là... nella bottega del pizzicagnolo... Essi serviranno per avviluppare un pezzo di formaggio... e fors' anche un salame come... come pure degli zampini di Modena patria del nostro amatissimo Berti 1º questore di Roma per volontà di Giovannino.

Sallustio - Tibullo - Cornelio - Tito Livio -- Cicerone - Alfieri - Dante - Scarpa - Romagnosi - Leopardi - Pouchet e tanti celebri scrittori compreso Raffaele Sonzogno e Carlo d'Ormeville condotto sul posto dal *forte leone* per dirigere la Roma Nuova -- son tutti confusi su quel banco, e con 40 centesimi... potete acquistarli, -- e poi ridurli se credete a *filibus* per accenderè i sigari.

E poi dicono, l' articolo di fondo va scritto bene, ci vogliono cognizioni, bisogna

studiarlo, trattarlo con altezza di vedute e grandezza di idee e di pensieri?

Chi sono questi vassalli che ardiscono sentenziar così?

Ma prendano in mano tutti i giornali *posati* -- dico *posati* perchè son più quei che restano che quelli che si vendono -- e poi cosa si trova? Un' articolo di fondo... vera slavatura -- brodo prolungato come la venuta... *imminente* di Sua Maestà che ha subito delle belle stirature, s' intende la venuta, neh signor Procuratore del Re... non faccia scherzi colle *allusioni* perchè in politica non sono come Jacovacci che è giallo... il mio colore è Cannella o Avana -- di nessun partito -- Oh i partiti! Sono incostanti! -- Io domandi al principe Odescalchi che in tre mesi ne ha cambiati tre, sebbene per batter forte e restar impavido al fuoco anche quando gli altri han cessato abbia dato prove non dubbie alle prime ballerine dell' *Apollo* -- quando si fermano su di una gamba sola!

APPENDICE

L' oro de' Baroni

Erano trascorsi due anni... dacchè il Sagrestano di Renti avea cantato quel pezzo del *Pater noster*.

Come passa in fretta il tempo, specialmente nei romanzi a vapore. E un vero piacere... una vera comodità per un autore che non conosca la storia (come io) anzi, dirò è una specie di ginnastica. Si trasportano i lettori da un' anno all' altro con una facilità... con una destrezza veramente ammirabile.

Era per esempio il 1846 dice l' autore... Son trascorsi 24 anni... Siamo al 1870... Grazie dell' avviso...

Ebbene voi che ridete di questo acrobazia letteraria, prendete un volume francese. Quelli sono artisti! In un baleno vi slanciano nello spazio, si fanno trapassare i secoli... come io vi ho fatti passare due anni.

Siamo nel Gabinetto... dove si era firmata quella piccola cambiale a voce. I sogni dorati della giovane Ostessa di Renti si erano avverati. Le sete, i cavalli, i palchetti, il lusso, i balli avean rimpiazzato i servizi e le fatiche della figlia del Lago di Como. Beata Lei! Io sono sempre al sicut erat. Neppure caporale... della guar-

dia nazionale! Sarebbe il caso di suicidarsi... di avvelenarsi... e per questo basterebbe... una tazza del caffè S. Carlo o un sigaro della Regia -- Assassini... i sigari.

Violetta aveva detto fra sè: Il matrimonio è una catena -- Gli uomini specialmente quando sono legati diventano bestie feroci... e noi donne andiamo a rischio di esser divorate -- No.. no -- La donna deve esser libera... completamente di fare... ciò che gli pare: Marito!

Marito è una qualifica... come Cavaliere di Croce e non di nascita... È un grado nella guardia nazionale... È un posto da Deputato... Essere oggi per non essere domani -- Dunque indipendenza... emancipazione -- Madama Giorgio Sand -- Madama Rattazzi già principessa Soms, la Diotallevi e madama Peruzzi, senza contare 14 Americane lo han scritto, lo han detto e si dice anche che ne diano l' esempio... dell' emancipazione -- Evviva la loro faccia! e tiriamo avanti!

Eloisa Dikson che dovea viaggiare, stando ferma, onde rinvigorire i polmoni... era seduta su di una superba ottomana... mobile pericoloso -- Al suo fianco vi è un uomo che non è grosso come il cavaliere autore... ma robusto, ben fatto, insomma un bell' uomo come il futuro generale della guardia nazionale... a piedi --

Alfredo -- voi siete stanco di me -- lo comprendo -- è la seconda volta che mi abbandonerete -- la prima... ho pianto... ho sofferto... oggi vi pre-

vengo... riderei -- cioè riderei no... perchè vi voglio bene -- ma se non mangierei una cotoletta panata come faceste voi... allorquando mi sapeste madre del piccolo Ernani... oggi, vi ripeto mi vendicherei in un modo simile... divorando un bistec... senza patate.

« Violetta deh calmatevi -- Voi siete in tempo ancor » rispose Alfredo commosso -- Voi credete che l' avervi chiesto una piccola somma in prestito, fosse una scusa per abbandonarvi -- No amica mia -- Voi siete per divenir madre una seconda volta e davvero non avete bisogno di far... delle indigestioni.

« Ah ah! dunque la mia salute vi è molto cara! » Carissima... immaginatevi -- non sono io forse il medico... incaricato di rinvigorire i vostri polmoni?

« Indiscreto -- Se vi feci passar per tale -- si è perchè non vi era altro mezzo onde prevenire lo sdegno... di chi avrebbe diritto che io non fossi che sua -- Voi mi giuraste... che non mi avreste mai compromessa, mi promettete di esser cauto e segreto... oggi però mi lasciate capire... tutt' altro. Le vostre esigenze... sono ormai insopportabili ed io non voglio rovinarmi -- Ingiusti sono i rimproveri o Violetta -- Il mio contegno finora fu il più riservato. Egli... non dubita di nulla -- me lo disse Maria --

« Ma quando verrà alla luce l' Ernani n. 2, credete... forse che non vi sia chi glielo riferirà? --

Oh le gambe sole!

Questo è il vero secolo delle gambe — due piroette, quattro saltini, un passo a due fatto in tre e gli applausi cadono come i fiocchi di neve. Gli impresari vi pagano largamente, meno Iacovacci che su questo punto parteggia per Solla, e poi gli onori dei principi, dei duchi, dei marchesi, monsignori e Don che per lo più hanno i palchetti vicini al palco scenico.

Questo si chiama lavorar con soddisfazione — Così almeno c'è compenso alla fatica ed allo studio!

Ma il giornalista qual avvenire si vede dinanzi schiuso?

Io non so al *Tribuno* — che è amico di tutte le autorità — alla *Gazzetta del Popolo* che è organo di Lamarmora, alla *Roma Nuova* come sorella del *Pungolo* di Milano se sia loro concesso almeno una volta al mese — di *contemplare* . . . e *sorridere* — a me fosco, nero, letro, nebuloso sempre si presenta l'orizzonte — mai nessuna cometa per me — ma disinganni e sventure! . . . una cosa sola . . . un posto nel palchetto di prima fila n° 24 al Teatro Valle che l'impresario Baracchini mi ha concesso in compenso delle mie disgrazie . . . posto comodo — che ti offro per metà, o nobile Ugo, corrispondente del *Fanfulla*, purché nella tua prossima lettera dia un colpo di lucido, come al solito, alle scarpe dei nobili Romani — che so di positivo non ti hanno ancora offerto un pranzo.

E così dicendo . . . l'articolo di fondo parmi finito — non ci sarà il fondo, ne convergo — ma l'articolo c'è.

Lui.

Varietà

Rimedio al mal fatto.

SONETTO COMUNICATO

Dice ch'anno chiamato un'architetto,
Pe riguardane er parco a Tordinone.
Dice che l'architetto j'abbi detto:
Signori! Questo è un brutto accidentone!

Je pare pozzì stà quer parapetto?
Quella crociaccia, con quer mensolone?
Come resta strozzato ogni parchetto?
E proprio infame! E poi quer coronone?

Dunque che s'ha da fa sor cosa mio?
E cento mila lire d'intrapresa?
E l'architetto: Mo' ce penso io

Sarebbe de rifà tutta sa spesa
E po' la paga er popolo per Dio!
E questo cosa s'arrigala in chiesa.

Co da na parte st'iscrizione; surta:
Er Micipio er di otto di dicembre
Pe la grazia dar Papa ricevuta.

I Giornali Clericali

Versi estemporanei premiati dall'Accademia di S. Luca dietro . . . il patrocinio del nostro Caro, ed ottimo Ortolani sempre Medico e Chirurgo Primario dell'Ospedale di S. Giacomo e Professore immerito della suddetta Accademia

L'Osservator Romano

La Frusta o l'Imparziale
Dell'Italiano Governo
Non sanno che dir male.

C'è poi quel Don Margotto
Di cui non so che dire
L'è tanto fuor di senso
Che par voglia impazzire.

Si vanno ancor stampando
La Stella e l'Armonia
Che son così chiamati

Certo per ironia
Calunnia e maldicenza

Adoprano soltanto
E poi d'esser cattolici
Vogliono darsi vanto,

Essendo poi gesuitici
E schiume di pretini
Egl'è perciò che leggonsi
Soltanto dai codini

Il delitto!!! di mangiar gratis

Nelle nostre trattorie incomincia ad esperimentarsi attivamente. Già le buone regole sono facilmente adottate! Ieri in quattro o cinque posti alcuni individui pranzarono lautamente e poi se la diedero a gambe.

Vennero arrestati parecchi ma come provare il delitto? Si pensi di somministrare un purgativo magico per vedere lo stato dello stomaco dei prevenuti onde stabilire la colpevolezza generica . . . Sarebbe bene provvedere col lavoro alla sussistenza di chi ha voglia di lavorare, e mandare a domicilio coatto chi viene ad onorarci per introdurre ed alimentare nella nostra città queste magiuche abitudini.

Scuole elementari

Come si va a rilento onorevolissimi della Giunta in questa materia!!!

Perché non sono attivate e non si procura di attivare le scuole nel numero sufficiente a rispondere alla necessità del popolo d'istruirsi?

Non si trovano locali ci si risponderà, ma viva Dio! trovate a costo di togliere qualche camera ai reverendi padri che abitano immensi conventi . . . D'altra parte trascurare l'educazione del popolo specialmente in questi primi mesi che costituiscono l'infanzia della libertà è un tratto impolitico, e pericoloso.

Sottovoce

A FANFULLA

“Da quel dì che ti ho veduta”

Credevo davvero che foste un po' più Cavallero o Redattori del *Fanfulla*!

Che Cesana abbia lavorato al *trapeso* e poi sui *trampoli* lo sapevo da molto tempo . . . ma che De Renzis - De Renzis . . . oggi Deputato - già Capitano di Cavalleria - Ufficiale d'ordinanza di Sua Maestà, primo Artista nella vostra Acrobatica Compagnia . . . volesse permettere di sospendere il cambio al nostro giornale . . . dopo che abbiamo amareggiato il cappello . . . di Ugo . . . Ah questa . . . davvero che non passa alla Corte dei Conti

Ugo . . . diglielo tu che sai conoscere i tempi . . . e gli uomini che non sono I. R. e che omai hai visto che non è vero siavi a Roma quest'abbondanza di semata? Restiamo in attesa . . .

Avviso ai Sanfedisti

Chi desidera Corone, amuleti, medaglie d'ogni dimensione benedette da Sua Santità faccia recapito alla ditta sul Corso che quantoprima avrà la privativa reale.

Chi poi fosse amante di Congressi ove si prova a chiare note che il potere teocratico, il paterno regime, la necessità del temporale sono dogmi di fede e chi volesse unire le sue alle speranze di molti altri Sanfedisti *garantiti* mandi le sue adesioni nel suddetto Negozio - Un gruppo di Neri è sempre in seduta permanente.

Che bel gruppo!

Le Medaglie

Oh che belle! Le ho viste - Di due dimensioni grosse o piccole - In tutte e due l'effigie del nostro sviscerato ed amato Padre.

Peccato che alla funzione non sia intervenuto anche Lamarmora!

Doveva aver luogo il 20 Settembre questa solenne distribuzione di premi, ma per causa di tempo cattivo fu rimessa a Domenica scorsa.

E chi ti ha dato questa medaglia? chiesi io ad un bambino

I Carissimi

Ah! ah! I fratelli di Padre Theoger condannato a Torino a 10 anni di lavori forzati per . . . oggi *cuoco* di prima classe all'Hotel degli Ignorantelli di Marsiglia - Me ne rallegro proprio di cuore.

« Non temete — io conosco dei mariti che sono padri di mezza dozzina di figli, e non dubitano dell'avvenire — Mangiano tranquillamente le uova alla coque e recitano cento volte al giorno il precetto che Gesù Cristo ci ha lasciato prima di ascendere.

Beati i poveri di spirito, perché di loro — proprio di loro, è il regno dei cieli — Anzi san Paolo che c'è stato . . . mentre sognava di far l'esperienza di un nuovo pallone volante — dice che per questi, lassù il Provveditore, senza essere cavaliere e senza essere Cagiati, ha disposto delle grandi poltrone imbottite che non costano tanto come i mobili della Consulta.

Maria venne ad interrompere il colloquio — La tavola era pronta — Alfredo Palloni, il corrispondente di quel tal giornale sul genere del *Fanfulla*, col sorriso sulle labbra, prese congedo da miss Dikson inglese di Como, e col più bel garbo del mondo se ne andò —

Maria, poiché la porta fu chiusa, accompagnando la sua governata, non poté a meno di esclamare con risentimento — Ah Violetta — voi finirete col prendere il congedo assoluto, ed io sarò collocata in aspettativa per soppressione di corpo — precisamente come gli ufficiali del Papa.

« E sempre con questi rimproveri! E ora di finirla! Dovrò dunque trascorrere i miei anni più belli come una pianta del deserto? Sì, — questa vita di lusso — queste ricchezze, questi agi — son

compensati — Egli non mi ama — ma mi paga. Io non sono la sua amante — sono un mobile, che si usa una volta al mese — e poi si ripone in un canto finché ritorni la sua volta.

Ti assicuro, Maria, che omai son stanca di vegetare — Io mi sento chiusa in una morsa di ferro e se ho durato finora, non so . . . se sarò capace di resistere per l'avvenire — Finché le cose vanno di questo modo — tiriamo avanti, ma se si credesse poi di stringere la vite del mollone — davvero . . .

No . . . no, interruppe la così detta governante — non prendetela così, anima mia — Io parlo per vostro bene — e per mio — Quanto prima sarete madre . . . procurate almeno di essere riservata —

Si pranzò — Quando Violetta rientrò nel gabinetto, un signore l'attendeva — Era il cavaliere autore.

Buona sera.

Altrettanto.

Egli vi manda questo buono sulla banca — Sono mille franchi — Credo vi basteranno per questo mese — Procurate di non esser cotanto spendiosa . . . Mi si osserva che la vostra casa nell'anno scorso costò da sola . . . 29 mila franchi —

Io non comprendo, signor cavaliere, questa cifra esorbitante, parmi anzi di tenere un metodo il più economico —

Economico — avete detto? — Già . . . il vostro

sistema invidia i nostri ministri di finanza — Ne abbiamo avuti già 14. Tutti bravi, tutti, eccellenti, compreso quel di Biella che porta i chiodi alle scarpe per non sciupar la suola — A sentir loro hanno sempre dei sistemi nuovi sublimi, provati . . . e poi quando han finito di provare . . . il sistema — il pubblico dà un'occhiata al libretto e vede che la colonna *dare* fa sempre più progresso di quella dell'*avere*.

Signor cavaliere . . . io non sono finanziaria — Conoscete le 4 operazioni dell'aritmetica?

Sì.

Or bene. Vi furono dei ministri di finanza . . . e non è molto tempo che han detto alla Camera 48 e 9 sono 59 meno 3 — 57.

Violetta sorrise dicendo: Io la sottrazione la conosco bene.

Son persuaso — disse il cavaliere, ma voi non diverrete ministressa, perché non avete possedimenti a Sciaricalasino.

Violetta che conosceva un tantino i nostri uomini di Stato ed i loro possedimenti, comprese.

Due ore dopo il pubblico del teatro Re, batteva le mani chiamando l'autore al proscenio —

Un signore grosso col nastro da cavaliere si presentava ad accogliere gli applausi del pubblico.

Che produzione si rappresentava quella sera al teatro Re? . . . Uhm! Se sa minga! . . .

(Continua)



IL TRASPORTO DELLA CAPITALE
CAROVANA DEI PRIMARI ARTISTI DELLA COMPAGNIA

